



Prefettura di Siena
Ufficio territoriale del Governo

BOZZA

PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA

“Attivazione sistema integrato di videosorveglianza nella provincia di Siena”

TRA

PREFETTURA-UTG DI SIENA

PROVINCIA DI SIENA

COMUNI DELLA PROVINCIA DI SIENA¹

QUESTURA DI SIENA

COMANDO PROVINCIALE ARMA DEI CARABINIERI DI SIENA

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI SIENA

SIENA,

¹ Elenco firmatari in calce.



Prefettura di Siena
Ufficio territoriale del Governo

Gli Enti firmatari del presente patto:

VISTI

- l'articolo 5 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito, con modificazioni, dalla 18 aprile 2017, n. 48 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza urbana”*;
- la circolare del Ministero dell'Interno in data 18 luglio 2017 recante *“Attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana introdotti dal d.l. 20 febbraio 2017, n. 14 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48”*;
- le *linee generali* delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata adottate in sede di conferenza unificata il 24 gennaio 2018;
- le *linee guida* per l'attuazione della sicurezza urbana adottate in sede di conferenza stato-città ed autonomie locali il 26 luglio 2018;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/A/421.2/70/456 in data 8 febbraio 2005 *“Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia”*;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/A/421.2/70/195960 in data 6 agosto 2010 *“Sistemi di videosorveglianza”*;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70 in data 2 marzo 2012 *“Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale-direttiva”* con il relativo allegato documento denominato *“Piattaforma della videosorveglianza integrata”*;
- la direttiva del Ministro dell'Interno in data 30 aprile 2015 *“Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”*;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* e successive modifiche ed integrazioni;
- il provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza in data 8 aprile 2010;
- la circolare del Ministero dell'Interno in data 29 novembre 2013 *“Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”*;
- il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 31 gennaio 2018, con il quale sono state definite le modalità di presentazione da parte dei comuni delle richieste di finanziamento dei progetti relativi all'installazione dei sistemi di videosorveglianza ed i criteri di ripartizione delle risorse previste dall'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14/2017;
- le richieste di finanziamento presentate al Ministero dell'Interno in data 20 agosto 2018, ai sensi del suddetto decreto ministeriale del 31 gennaio 2018, dai Comuni di Abbadia San Salvatore, Asciano, Castelnuovo Berardenga, Montepulciano, Monteriggioni, Poggibonsi, Siena e Torrita di Siena;



Prefettura di Siena
Ufficio territoriale del Governo

- il nulla osta alla sottoscrizione del presente Patto espresso dal Ministero dell'Interno con nota n. 11001/123/111/77 dell'8 gennaio 2019;

CONSIDERATO CHE

- la gran parte dei Comuni della provincia, grazie anche agli incentivi assicurati dalla Regione Toscana, hanno ritenuto essenziale, per rispondere alla domanda di maggiore sicurezza dei cittadini, dotarsi di sistemi di telecontrollo del territorio per un puntuale monitoraggio delle aree maggiormente interessate da fenomeni di criminalità ed illegalità diffusa, a tutela e salvaguardia della vivibilità e del decoro di aree urbane e rurali, zone destinate ad attività commerciali e produttive, nonché a garanzia del libero utilizzo di infrastrutture e spazi pubblici;
- l'uso di moderne tecnologie di videosorveglianza costituisce lo strumento più appropriato per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità ed illegalità diffusa (reati in materia di stupefacenti; reati predatori; prostituzione di strada; abusivismo commerciale) in territori, come quelli della provincia senese, caratterizzati da una scarsa densità abitativa con centri urbani per lo più articolati in frazioni di modeste dimensioni spesso assai distanti l'una dall'altra;
- tutti i sistemi di videosorveglianza già installati - al pari di quelli recentemente presentati al Ministero dell'Interno per l'eventuale finanziamento nell'ambito delle risorse previste dall'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14/2017 - sono stati positivamente vagliati in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sia sotto il profilo della loro rispondenza ai parametri tecnici previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali sia sotto il profilo della loro congruità rispetto alle specifiche finalità di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità ed illegalità diffusa di peculiare interesse delle amministrazioni locali, come anche, più in generale, rispetto alle esigenze di tutela di obiettivi rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica di specifico interesse delle Forze di Polizia, quali, in particolare, siti istituzionali e sedi diplomatiche, luoghi di culto, complessi monumentali, infrastrutture sensibili, impianti sportivi, sedi universitarie e plessi scolastici, aree mercatali e spazi destinati a manifestazioni pubbliche, aree di protezione civile;
- i medesimi sistemi di videosorveglianza, grazie all'utilizzo della rete a banda larga in fibra ottica del Consorzio Terrecablate, che copre l'intero territorio provinciale, consentono di valorizzarne l'impiego anche per le finalità di prevenzione e contrasto dei reati e di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica di specifica competenza delle Forze di Polizia, mettendo a disposizione di queste ultime, attraverso l'attivazione di idonei collegamenti telematici con le rispettive sale/centrali operative, le immagini riprese dai suddetti sistemi di videosorveglianza, ferma restando, in ogni caso, la responsabilità in



Prefettura di Siena
Ufficio territoriale del Governo

capo agli Organi di polizia locale territorialmente competenti dell'attività di gestione, memorizzazione e monitoraggio delle immagini rilevate dagli apparati di videosorveglianza di rispettiva pertinenza;

RILEVATO CHE

- l'accessibilità in tempo reale dalle sale/centrali operative delle Forze di Polizia alle immagini rilevate dai sistemi di videosorveglianza dei Comuni, nel rigoroso rispetto, in ogni caso, delle condizioni e dei limiti previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e dalle linee guida dell'Autorità Garante, risulta essenziale per la tempestiva e più idonea attivazione operativa delle medesime Forze di Polizia in relazione a fatti e circostanze suscettibili di specifico interesse investigativo, assicurando al contempo il pronto ed efficace coordinamento, con riferimento all'intero ambito provinciale, dell'attività operativa, anche per finalità di soccorso pubblico, sia degli organi di polizia nazionali che di quelli locali;
- l'acquisizione, da parte delle Forze di Polizia, delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza dei Comuni, molti dei quali muniti di dispositivi di lettura targhe, si sono rivelate determinanti, in non pochi casi, ai fini della rapida individuazione degli autori di reati e/o di fondamentali elementi di prova in ordine alla preparazione di azioni criminose;

CONCORDANO QUANTO SEGUE

1. Ferma restando la responsabilità in capo agli Organi di polizia locale territorialmente competenti dell'attività di gestione, memorizzazione e monitoraggio delle immagini rilevate dagli apparati di videosorveglianza di rispettiva pertinenza, e nel rispetto, in ogni caso, della normativa posta a tutela dei dati personali, i Comuni firmatari si impegnano a garantire alle Forze di Polizia, a mezzo di appositi collegamenti telematici con le rispettive sale/centrali operative¹, la diretta visualizzazione delle immagini riprese dagli impianti di videosorveglianza installati sui territori di rispettiva competenza inerenti ad obiettivi di peculiare rilievo per l'ordine e la sicurezza pubblica, secondo le indicazioni che saranno successivamente stabilite in sede di

¹ **Polizia di Stato:** Questura; Commissariati distaccati di Poggibonsi e Chiusi-Chianciano Terme; Sezione Polizia Stradale;

Arma dei Carabinieri: Comando Provinciale; Compagnie di Poggibonsi, Montepulciano e Montalcino;

Guardia di Finanza: Comando Provinciale.



Prefettura di Siena
Ufficio territoriale del Governo

- comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica previa mappatura dei sistemi di videosorveglianza attivati sul territorio provinciale.
2. Salvo quanto previsto al precedente punto 1., le sale/centrali operative delle Forze di Polizia potranno altresì disporre l'utilizzo in diretta delle immagini rilevate dagli apparati di videosorveglianza attivati dai Comuni firmatari in presenza di situazioni di rischio segnalate dagli Organi di polizia locale, di eventi suscettibili di determinare turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica ovvero, anche al di fuori della flagranza di reato, per lo svolgimento di attività di polizia giudiziaria. La Questura ed i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza avranno cura di impartire le istruzioni ritenute più appropriate a garanzia della rigorosa osservanza della normativa posta a tutela dei dati personali.
 3. Gli oneri di approvvigionamento, connessione e manutenzione degli apparati posti a disposizione delle Forze di Polizia per le esigenze sopra indicate saranno a carico dei Comuni firmatari.
 4. La pianificazione degli interventi necessari all'attivazione delle interconnessioni telematiche previste dal Patto sarà effettuata dai Comuni firmatari d'intesa con la Questura ed i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Dette intese saranno partecipate alla Prefettura per le conseguenti valutazioni tecniche a cura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale.
 5. Il monitoraggio delle realizzazioni attuate in applicazione del Patto e le eventuali, connesse criticità operative formeranno oggetto di esame congiunto in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il presente Patto verrà trasmesso per posta elettronica certificata a ciascun Ente firmatario per la successiva sottoscrizione digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241.